

Sulla partecipazione cubana alla guerra nello Shaba

Non convincono il Congresso USA le «prove» della CIA

McGovern chiede la testa di Turner? - Minacce di Mobutu all'Angola - Neto annuncia il disarmo degli zairesi - «Nessuno ci ha aiutato dopo l'aggressione»

WASHINGTON - Le «prove» fornite dalla CIA sulla partecipazione dei cubani all'attacco nello Shaba non hanno convinto il Congresso americano. Nonostante abbia deposto per quattro giorni consecutivi dinanzi alle competenti commissioni del Senato e della Camera dei rappresentanti il direttore della CIA ammiraglio Turner non è riuscito ad ottenere il consenso di tutti i parlamentari. Anzi sembra - stando ai fonti giornalistiche - che il senatore McGovern abbia addirittura chiesto la destituzione del nuovo capo della CIA per aver fornito informazioni «spazzate».

Secondo Turner non vi è dubbio che i cubani hanno partecipato in modo decisivo al successo del nuovo capo della CIA per aver fornito informazioni «spazzate». Secondo Turner non vi è dubbio che i cubani hanno partecipato in modo decisivo al successo del nuovo capo della CIA per aver fornito informazioni «spazzate».

Contemporaneamente alle dichiarazioni di Mobutu alla stampa c'è stato un discorso del presidente angolano Agostinho Neto che parlando a Luanda ha negato qualsiasi partecipazione del suo paese, dell'URSS e di Cuba nell'armistizio nell'addestramento o nella organizzazione della seconda guerra dello Shaba.

Agostinho Neto ha quindi rivolto un appello allo Zaire affinché siano eliminatei dalle frontiere «i bandi del FNLA» e del «FLEC» della UNLA e dei movimenti che lanciano «cattivi attacchi contro il nostro paese con la complicità delle autorità zairesi». «L'Angola - ha detto - è un paese pacifico e non ha mai avuto rapporti di collaborazione di amicizia e di cooperazione con i presunti miliziani del Fronte di liberazione dell'Angola che ha rifiutato la proposta del FNLA di unire le forze del Fronte di liberazione del Zaire. Tra le altre cose, il Fronte di liberazione del Zaire ha rifiutato di unire le forze del Fronte di liberazione del Zaire con i presunti miliziani del Fronte di liberazione dell'Angola che ha rifiutato la proposta del FNLA di unire le forze del Fronte di liberazione del Zaire.

Una dichiarazione del compagno G.C. Pajetta

Positiva esperienza a New York della delegazione parlamentare

Partecipazione unitaria di deputati e senatori all'Assemblea dell'ONU sul disarmo - La distensione può andare avanti

NEW YORK - Sono ripartiti ieri sera per Roma i parlamentari italiani che hanno partecipato negli ultimi due giorni ai lavori della sessione speciale delle Nazioni Unite sul disarmo in corso al Palazzo di Vetro dove ieri si è concluso il dibattito generale.

A var presidente della Commissione esteri della Camera Giancarlo Pajetta sono stati chiesti un giudizio sul contenuto di questa partecipazione parlamentare. «Credo non sia stato male - ha risposto il compagno Pajetta - che il primo esperimento di una delegazione per una assemblea di così grande importanza come quella dell'ONU sul disarmo, composta non solo di membri del governo e di deputati, ma anche di parlamentari, abbia corrisposto ad un momento di «crisi» non solo tensioni, ma anche di problemi almeno per noi italiani, era di mettere alla prova sulle questioni della politica estera la nuova maggioranza e i rapporti tra questa maggioranza e il governo.

«Credo non sia stato male - ha risposto il compagno Pajetta - che il primo esperimento di una delegazione per una assemblea di così grande importanza come quella dell'ONU sul disarmo, composta non solo di membri del governo e di deputati, ma anche di parlamentari, abbia corrisposto ad un momento di «crisi» non solo tensioni, ma anche di problemi almeno per noi italiani, era di mettere alla prova sulle questioni della politica estera la nuova maggioranza e i rapporti tra questa maggioranza e il governo.

WASHINGTON

Carter definisce «buone» le prospettive per il SALT II

WASHINGTON - In un'intervista concessa a giornalisti americani, il cui testo è stato diffuso ieri dalla Casa Bianca, il presidente Carter ha detto di ritenere che le prospettive di conclusione di un accordo per la limitazione degli armamenti nucleari «SALT 2» sono «buone» anche se non è possibile prevederne la data.

LIBANO

Una trentina le vittime civili del raid israeliano

BEIRUT - Si precisano, col passare delle ore, i contorni del raid compiuto da tanti di marina e paracadutisti israeliani nella notte fra giovedì e venerdì sulla costa libanese tra Sidone e Tiro. Il comandante palestinese progressista di Beirut e le fonti ufficiali dell'Olp smentiscono che obbligo del attacco sia stata una base navale di Beirut, insistendo che il raid è stato effettuato dalle truppe israeliane - affermano le fonti citate - hanno attaccato il piccolo villaggio peschereccio di Saund, già colpito più volte a primavera. Le cariche esplosive deposte dagli israeliani hanno distrutto parte delle abitazioni parziali e alcuni caseggiati di abitazioni, le perdite sarebbero di una trentina di civili libanesi - ha detto il comandante palestinese - addetti nello scarto a fianco del paese - ha detto il comandante palestinese - addetti nello scarto a fianco del paese.

Occupavano la fabbrica da una settimana

La polizia allontana nella notte gli operai della Renault di Cléon

Lo sgombero avvenuto senza incidenti Reazioni della CGT e della CFDT

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Alle tre del mattino di ieri la polizia ha fatto evacuare l'officina Renault di Cléon che era occupata dalle maestranze da circa una settimana. Un commissario di polizia ha intimato ai lavoratori di abbandonare il posto. Un rappresentante di questi ultimi ha risposto che gli operai non avevano nessuna intenzione di creare incidenti, ma soltanto di rivendicare più giuste condizioni di vita e di lavoro. E senza scontri, nella calma più totale, i lavoratori hanno lasciato la fabbrica.

particolari, discussioni, se non alle rivendicazioni, settimali. La CFDT in molte tappe dopo la CGT il proprio piano d'azione consistente in quattro ore di sciopero alla settimana in tutte le officine Renault. Fino ad ora in effetti, due massimi sindacati non sono riusciti a trovare un accordo sui tempi e le forme di lotta in quanto la CGT ritiene necessaria un'azione generale di gruppo mentre la CFDT parte dal principio che una lotta articolata sia più efficace per contrastare la direzione della trattativa. In altre parole la CGT ritiene possibile una estensione delle lotte anche se quelle in corso sono limitate ad una manovra, con gli OS operai, non qualità dei quasi tutti i punti della CFDT. Il nuovo consiglio che il CFDT ha deciso di chiedere per il periodo che precede le vacanze estive non è favorevole alle grandi azioni che di impie e meglio articolate fabbrica per fabbrica, e a settembre una eventuale lotta in tutto il gruppo.

Advertisement for Mandelli & C. spa featuring kitchen appliances like a washing machine, refrigerator, and oven. The ad includes the text 'Mandelli & C. spa' and 'serie arredo'.

«Charta 77» protesta per l'internamento di firmatari

PRAGA - I portavoce di «Charta 77» hanno protestato contro l'internamento di una sessantina di firmatari di «manifestazioni» del manifesto di Breznev a Praga. La settimana scorsa ed hanno espresso la loro preoccupazione di fronte a una situazione che questa azione riflette.

Pechino respinge ufficialmente proposte di Hanoi per un negoziato

PECHINO - La Cina ha respinto ufficialmente le proposte di Hanoi per un negoziato. La Cina ha respinto ufficialmente le proposte di Hanoi per un negoziato.

Mandelli & C. spa, 20010... Italy, tel. 02/36194